



Parte la mobilitazione nazionale per il contratto

CGIL, CISL e UIL: fino a metà novembre assemblee nei luoghi di lavoro e iniziative territoriali, il 28 una manifestazione nazionale.

"E in assenza di risposte sarà sciopero", annunciano i confederali.

Le segreterie confederali di **CGIL, CISL e UIL** e le categorie del **pubblico impiego** e della **scuola** hanno deciso il seguente percorso di mobilitazione: fino al 13 novembre assemblee nei luoghi di lavoro per illustrare le richieste contenute nelle piattaforme di categoria; fino al 16 novembre, iniziative territoriali di mobilitazione, coinvolgendo cittadinanza, ambienti accademici e culturali, parlamentari e amministratori locali; **il 28 novembre manifestazione nazionale**.

"Se non ci saranno risposte sia sul fronte degli aumenti salariali, sia sulla riapertura della stagione di rinnovo dei contratti; se non verrà liberata dai vincoli esistenti la contrattazione decentrata, strumenti essenziali per migliorare l'organizzazione del lavoro e la qualità dei servizi pubblici, **verrà proclamato lo sciopero di tutti i settori pubblici e della scuola** per chiedere al Governo di cambiare le scelte che unilateralmente ha inserito nella Legge di stabilità 2016, mortificando sia la dignità professionale che la condizione economica dei lavoratori", dicono unitariamente i confederali.

"Scuola, sanità, sicurezza, servizi pubblici, autonomie locali, soccorso pubblico, fisco, università, ricerca, cultura, sono tutte funzioni fatte dal pubblico e che garantiscono pari opportunità e benessere per i cittadini. Non riconoscere i diritti dei lavoratori e non finanziare le amministrazioni pubbliche e l'innovazione, la ricerca e la formazione **non favorisce la crescita e non qualifica la competitività nel Paese**. I lavoratori pubblici si mobiliteranno con il sostegno delle Confederazioni per rivendicare legittime prerogative contrattuali e per migliorare la qualità delle pubbliche amministrazioni nell'interesse generale di lavoratori e cittadini", affermano Serena Sorrentino, Maurizio Bernava e Antonio Focillo, segretari confederali di CGIL, CISL e UIL.

"Nella Legge di stabilità ci sono scelte che vanno nella direzione contraria, mentre nelle riforme del Governo che hanno riguardato la scuola e la pubblica amministrazione si prosegue nella scelta di assegnare potere ai dirigenti nominati dalla politica, di sottrarre competenze alla contrattazione sia nazionale che di secondo livello, dando potere unilaterale alle amministrazioni anche sulle modalità di distribuzione delle risorse contrattuali. Infine, non ci sono risposte per i precari né per l'occupazione a causa delle misure che bloccano ancora in larghissima parte il turn-over", continuano le tre sigle.

"Contrattazione vuol dire trasparenza, invece, con scelte unilaterali si producono solo iniquità e discriminazioni. **Il sindacato continuerà la propria mobilitazione** fino a che ai lavoratori pubblici non sarà restituito il diritto al contratto, alla contrattazione e a un giusto salario", concludono i tre dirigenti sindacali.

**Una legge di stabilità che va nella direzione sbagliata.
Primo commento della FLC delle norme per i settori della
Risorse insufficienti per il rinnovo del CCNL, blocco della contrattazione
decentrata e spot per i settori della conoscenza.
29/10/2015**

Una legge di stabilità dal sapore elettorale finalizzata a consolidare più un pacchetto di voti che a creare le condizioni di un nuovo sviluppo. Si tratta di un provvedimento in discontinuità rispetto a quello degli anni precedenti perché prevede un innalzamento del deficit. Quindi una legge espansiva ma nella direzione sbagliata essendo finalizzata ad una riduzione del carico fiscale mirata soprattutto alle imprese che insieme ad un nuovo pacchetto di incentivi dà l'idea precisa dell'impostazione politico ideologica del governo. L'impresa è l'unico referente per creare sviluppo. Gli enormi problemi di disuguaglianza che ormai caratterizzano il nostro paese non solo vengono ignorati dal punto di vista "morale" ma anche da quello macroeconomico. Eppure è ormai acclarato che l'ineguale distribuzione del reddito è una componente della crisi. Le tasse che vengono tagliate avranno, secondo molte stime, effetti limitati sui consumi facendo venire meno un gettito importante per i comuni in particolare.

I tagli alla spesa pubblica rappresentano un colpo ancora più forte al nostro stato sociale mentre la scelta di rendere nei fatti impossibile il [rinnovo dei contratti pubblici](#) conferma le nostre precedenti considerazioni e fa il paio con le richieste di Confindustria sui settori privati. Il nuovo testo introduce la norma draconiana di taglio tombale anche alla contrattazione integrativa, quindi, non solo niente o poche risorse per i CCNL, ma addirittura si ritorna al DL 78 con il taglio proporzionale per il personale cessato. Il complessivo definanziamento dei settori della conoscenza a partire dagli [enti di ricerca](#) che lo [spot sull'università](#) non riesce a nascondere conferma la scelta di fondo del nostro paese: una competizione di costo piuttosto che fondata su base tecnologica e sulle competenze.

Serve cambiare segno e passare alla manovra e al modello di sviluppo dell'Italia. Noi siamo in campo.

Il testo del Disegno di Legge e delle relazioni illustrativa e tecnica sono disponibili a questo [link](#).

- [scheda flc cgil commento analitico legge di stabilita 2016](#)

Docenti precari: disponibile la ripartizione dei posti per le assunzioni della fase c). Il quadro della ripartizione per provincia e insegnamento è quasi completo.

Come previsto dalla [nota 30549/15](#), a partire dal 22 ottobre sono state pubblicate dagli Uffici scolastici regionali le **ripartizioni dei posti destinati alla fase c)** del piano straordinario di assunzioni.

Le **tabelle**, disponibili sui siti degli uffici, sono **quasi complete**: al momento manca solo il dettaglio del sostegno per la Toscana. Appena i dati saranno completi pubblicheremo una tabella riepilogativa.

Il totale dei posti è quello previsto dalla Tabella 1 allegata alla [Legge 107/15](#) ed è stato ripartito, secondo quanto previsto dal comma 95, in funzione del numero di docenti ancora da assumere. Da una prima analisi dei dati e delle [domande presentate](#) entro il 14 agosto per le fasi b) e c) dovrebbe essere rispettata l'ipotesi che **tutti coloro che hanno presentato la domanda saranno assunti** a tempo indeterminato nella fase c). Il Ministero non ha reso ancora disponibile, malgrado le numerose sollecitazioni, il dettaglio delle **domande ancora invase** dopo la fase b), ma utilizzando il riepilogo delle domande presentate, e tenendo conto che erano presenti anche aspiranti già assunti nelle fasi 0 e a) e le assunzioni effettuate in fase b) il numero dei posti previsti è superiore alle domande invase.

Per quanto riguarda la **distribuzione territoriale** delle assunzioni si conferma la possibilità, in molte regioni, di poter essere assegnati alla prima provincia richiesta, mentre in altre regioni le disponibilità sono insufficienti e quindi ci saranno migliaia di **trasferimenti forzati**.

A questo si aggiunge l'iniquità di **non aver unificato le fasi b) e c)** costringendo i docenti con maggior punteggio a dover accettare la nomina fuori provincia o regione.

Entro il **20 novembre**, come previsto dalla nota 30549/15, i **posti disponibili** nelle varie province saranno **assegnati alle scuole** sulla base delle dimensioni delle stesse e delle richieste presentate.

A **fine novembre** dovrebbero essere effettuate le **proposte di assunzione** della fase c) per le quali saranno disponibili 10 giorni per l'accettazione attraverso istanze online.

Resta confermata, anche per questa fase, la norma che prevede il **non raggiungimento della sede** proposta se si ha in corso una supplenza annuale o al 30 giugno

Docenti in servizio nella paritaria

Molti docenti attualmente in servizio nella scuola paritaria si chiedono se il comma 99 della legge 107/2015, che permette di assumere servizio nel posto di ruolo della fase C solo al termine della supplenza, possa essere applicato anche a questa tipologia di supplenza.

Ai sensi dell'art 1 comma 99 della legge 107: Per i soggetti assunti nelle fasi di cui alle lettere b) e c) del comma 98, l'assegnazione alla sede avviene al termine della relativa fase, salvo che siano titolari di contratti di supplenza diversi da quelli per supplenze brevi e saltuarie. In tal caso l'assegnazione avviene al 1° settembre 2016, per i soggetti impegnati in supplenze annuali, e al 1° luglio 2016 ovvero al termine degli esami conclusivi dei corsi di studio della scuola secondaria di secondo grado, per il personale titolare di supplenze sino al termine delle attività didattiche. La decorrenza economica del relativo contratto di lavoro consegue alla presa di servizio presso la sede assegnata."

Dal momento che la supplenza in una scuola non statale non può essere considerata al pari di quella conferita nella scuola statale, e dunque rientrare nella previsione del comma 99 della legge, il docente attualmente in servizio presso una scuola non statale e contemporaneamente destinatario di un contratto a tempo indeterminato **non può posticipare la presa di servizio.**

Potrebbe in questi casi però richiedere l'aspettativa di cui all'art 18/3 de ICCNL/2007 ovvero **essere collocato per un anno in aspettativa non retribuita per svolgere l'esperienza di una diversa attività lavorativa** o per superare un periodo di prova.

Giova ricordare che l'attuale norma ha modificato in parte l'art. 18/3 rispetto al precedente CCNL (2003), omettendo le parole "nell'ambito di altro comparto della P.A."

Pertanto, la nuova norma offre al dipendente la possibilità di stipulare un altro contratto di lavoro presso altra amministrazione pubblica o ente pubblico o presso soggetti privati come il caso per esempio della scuola non statale.

È stato inoltre chiarito dall'USR Umbria che se prima o contestualmente alla effettiva presa di servizio il dipendente presenta richiesta scritta di aspettativa ai sensi dell'art. 18 comma 3, il dirigente scolastico possa concederla.

ULTIMA ORA

Miur Dipartimento sistema educativo Istruzione e Formazione
A tutte le Direzioni Regionali

Gentili Direttori,
facendo seguito a quanto riferito nell'ultima Conferenza di servizio, si richiama l'attenzione sull'opportunità di valutare, positivamente, le richieste di differire la presa di servizio da parte di coloro che, destinatari di nomina a tempo indeterminato nelle fasi B e C, presentino domanda di differimento sostenute da valide e documentate motivazioni quali, ad esempio, l'essere già titolare di rapporto di lavoro presso scuole Paritarie, che come è noto, sono parte integrante del sistema nazionale pubblico d'istruzione.

Il Capo Dipartimento
per il sistema educativo di istruzione e formazione
Rosa De Pasquale

Publicato il Decreto sul periodo di prova e formazione del personale docente neo assunto

Molti punti oscuri e forzature rispetto al dettato della legge. Chiederemo di sanare le situazioni controverse nella nota di accompagnamento.

È stato pubblicato, senza alcun confronto preventivo, il [Decreto Ministeriale 850 del 27 ottobre 2015](#) relativo al **periodo di prova e formazione del personale docente neo assunto** come previsto dal comma 118 dell'art. 1 della Legge 107/15.

Il Decreto contiene molti punti oscuri e va ben oltre le materie a cui demandava la legge.

In particolare:

- Si interviene nell'esplicazione della previsione contenuta nel comma 116 introducendo una **interpretazione errata del termine "attività didattiche"** confondendolo con le attività di insegnamento e penalizzando quindi i docenti in part-time o su spezzone orario
- Si introduce il **periodo di formazione anche per chi ha ottenuto il passaggio di ruolo**, mentre il testo unico prevede solo il periodo di servizio
- Si introduce l'obbligo a **ripetere nuovamente la formazione in caso di rinvio** del superamento dell'anno di prova/formazione per altre cause (ad es. la mancata effettuazione del periodo di servizio obbligatorio)
- Si prevede di **convocare il comitato di valutazione nei periodi di sospensione** di tutte le altre attività didattiche (art. 13 c.1): chi paga questo lavoro straordinario per di più nei mesi di luglio e agosto?
- **Si definiscono vagamente e in modo restrittivo le affinità** degli insegnamenti ai fini del superamento del periodo di prova.

Inoltre, la **formazione prevista** per il superamento dell'anno di prova **risulta troppo complessa** nel contesto scolastico odierno alle prese con le normative della legge 107/15 e le loro interpretazioni e in cui le assunzioni non sono ancora terminate.

Le scelte proposte oltre a dover essere supportate da normativa di tipo contrattuale, anche dal lato economico, dovrebbero **prevedere una formazione specifica che allontani dal rischio di soggettività nella valutazione** finale e che esalti semplicemente la competenza del neo immesso in ruolo di saper "leggere" il Piano dell'Offerta Formativa della scuola che lo accoglie e di trovare le strategie metodologiche e didattiche per poterlo attuare.

Su tutte queste questioni **chiederemo correzioni e chiarimenti** in previsione della emanazione della nota di accompagnamento sulla quale è previsto un incontro il prossimo 4 novembre.

In considerazione delle **numerose assunzioni** di quest'anno e delle loro modalità (possibilità di differire l'assunzione in servizio per supplenza anche su spezzone, nomine della fase c) a partire da dicembre, ecc.) è opportuno che siano **previste specifiche deroghe e correttivi** per evitare di danneggiare la carriera di migliaia di docenti.

- [decreto ministeriale 850 del 27 ottobre 2015 periodo di prova e formazione personale docente](#)

Proviamo ad usare meglio il bonus

Alla richiesta dei docenti, che abbiamo incontrato nelle assemblee territoriali, di trovare una forma per restituire il Bonus di 500 € abbiamo proposto di aderire ad una forma di disobbedienza civile che testimoni un forte senso di comunità professionale: **la nostra proposta** –ben vista da molti docenti che ancora hanno il senso di collegio e collegialità– **è di utilizzare tutto o parte del bonus** per finanziare una formazione collettiva in loco nelle Scuole che coinvolga tutto il personale della Scuola, docente e ATA docente, di ruolo e precario. Sarebbe la risposta migliore alla deriva individualista di questa legge 107/15."

La FLC non ha mai parlato di boicottaggio: i 500 euro elargiti dal governo–che non si configurano affatto come parte di salario, bensì come anticipo di rimborso per formazione ed autoformazione (tant'è che hanno un vincolo di spesa!)– rispondono ad una logica individualistica della L.107/15 che dà il contentino ad alcuni, esclude altri e penalizza i concetti di comunità professionale e collegialità.

La nostra idea non è di boicottarli, ma di farne un uso giusto, a favore di una formazione inclusiva e collettiva.

Sistema nazionale di valutazione: la propaganda e i fatti

Comunicato stampa di Domenico Pantaleo, Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL - 04/11/2015

Il **Ministro dell'Istruzione Giannini** e il **sottosegretario Faraone** non hanno usato mezze parole. La pubblicazione sul [portale](#) dei rapporti di autovalutazione sarebbe un "risultato storico". La valutazione è una risorsa straordinaria "per dare benzina alle scuole". "Grazie al Rav, all'Anagrafe dell'edilizia scolastica, al portale Scuola in chiaro, siamo in grado di avere un quadro definito e globale del nostro sistema d'istruzione".

Ci permettiamo di dubitare di queste fantasiose affermazioni che non tengono conto della realtà. Ricordiamo che tutto il procedimento di elaborazione del RAV, al di là delle belle parole, ha avuto fin subito una impostazione burocratica: non si è trattato di stimolare l'attivazione e la prosecuzione di un processo partecipativo, ma di imporre la compilazione di un format spesso vissuto come l'ennesimo adempimento burocratico da sbrigare.

Il Ministro dimentica di ricordare, ad esempio, **le criticità del questionario scuola:** dati immessi automaticamente dal sistema informativo, risposte delle scuole senza avere la possibilità di motivare le ragioni, nessuna trasparenza sulle modalità di elaborazione e coordinamento sia dei dati esterni (prove standardizzate, Scuola in chiaro, Istat, Ministero del lavoro, Ministero dell'Interno) che di quelli del questionario. Oppure ricordiamo che il sistema informativo era "automaticamente" programmato per fare un controllo di coerenza tra esiti e priorità.

Ma al Ministro e al sottosegretario interessano, evidentemente, solo numeri, i grafici, le classifiche, le competizioni fra scuole.

Avere a disposizione un semplice numero e una classifica da proporre all'opinione pubblica e ai decisori politici, privi di strumenti per comprendere l'attendibilità dei dati e la loro predicibilità, è un'operazione mediaticamente efficace, ma che di fatto non fornisce nessun contributo al miglioramento del sistema educativo.

Questo processo di burocratizzazione è perfettamente coerente con quanto previsto dalla legge 107.

Ieri abbiamo avuto conferma che la costruzione di vero Sistema Nazionale di Valutazione è un obiettivo **ancora lontanissimo da raggiungere per il nostro Paese**

PERSONALE ATA

L'indennità di funzioni superiori va pagata per intero all'assistente amministrativo che sostituisce il DSGA

Anche il tribunale di Genova condanna il MIUR e riconosce le ragioni del lavoratore assistito dall'ufficio legale della FLC CGIL.

02/11/2015

Il giudice di Genova ha ritenuto di non discostarsi dai giudizi già emessi da altri tribunali (Roma, Bergamo), in base ai quali è stato riconosciuto il diritto per l'assistente amministrativo che sostituisce il DSGA al pagamento per intero dell'indennità per lo svolgimento delle funzioni superiori. Tale indennità deve essere pari al differenziale dei livelli iniziali di inquadramento tra assistente amministrativo e DSGA e a tale retribuzione non può essere sottratto il compenso percepito per la posizione economica orizzontale di cui beneficia il lavoratore poiché i due emolumenti assolvono a funzioni diverse, per cui i due compensi "si cumulano e non si elidono".

Il tribunale di Genova ha pertanto riconosciuto che l'assistente amministrativo non dovesse restituire la somma pretesa dal Miur e Mef e ha condannato quest'ultimi anche alle spese di lite.

- [sentenza tribunale di genova 400 del 10 aprile 2015 indennità di funzione superiore](#)

Contenuti Correlati

[L'assistente amministrativo che sostituisce il DSGA ha diritto al pagamento per intero dell'indennità di funzioni superiori](#)

Incontro col vice capo di Gabinetto sulle questioni ATA

Il MIUR si impegna a pagare le posizioni economiche sospese entro dicembre.

Ancora lontane le soluzioni per le altre emergenze ATA.

10/11/2015

Durante l'**incontro di tavolo tecnico del 10 novembre presso l'Ufficio di Gabinetto del Ministero**, oltre all'esame delle questioni riguardanti le problematiche relative al pagamento delle supplenze brevi, i sindacati hanno affrontato le **questioni del personale ATA** presentate durante il [presidio e flash mob unitario](#) del 22 ottobre scorso.

Su tutte le questioni ATA avevamo chiesto un incontro urgente con la Ministra Giannini, che finora non ha dato la sua disponibilità. Alcune di queste, oggetto della **piattaforma rivendicativa unitaria**, sono state discusse oggi col Vice Capo di Gabinetto Dott. Pinneri per verificare gli spazi per una loro soluzione.

Altre tematiche, come i tagli di organico, le limitazioni per le supplenze, la stabilizzazione dei precari, la mobilità professionale, l'estensione figura di Assistente Tecnico nelle scuole primo ciclo, le internalizzazioni, dal momento che richiedono un atto normativo e non amministrativo, dovranno essere affrontate a un livello politico più ampio.

- Sulle **posizioni economiche ATA** finora non pagate le questioni aperte restano sostanzialmente due:

- il pagamento del pregresso
- il pagamento a partire dal loro ripristino, vale a dire del loro riconoscimento giuridico ed economico dal 1° gennaio 2015 a oggi.

Per il pagamento dell'emolumento pregresso (sul quale la FLC CGIL ha inviato i facsimile di decreti ingiuntivi alle proprie sedi territoriali), dopo la ricognizione delle circa 3.000 rimaste insolte, il Ministero ha inviato una nota informativa alla Ragioneria Generale dello Stato, la quale sta procedendo con assoluta lentezza nel verificare se c'è la copertura finanziaria.

Noi riteniamo che tale copertura sia sufficiente, dal momento che il MEF, dopo l'accordo del 7 agosto all'Aran, ne aveva certificate 12.600 e pagate circa 10.000.

Per il pagamento dopo il 1° gennaio 2015, il MIUR ci ha informati di aver avuto un incontro tecnico con NoiPA, il quale aveva cambiato tracciato informatico per inviare il flusso informativo al MEF. Ora sembra che tutti i problemi siano stati risolti e non ci siano ostacoli di natura giuridica e amministrativa per la riattivazione concreta del flusso.

Il Dipartimento dei Sistemi Informativi del Ministero, presente all'incontro, si è preso l'impegno a pagarle entro la fine dell'anno.

- Sul **pagamento dell'indennità di reggenza per i DSGA** su due scuole l'ultimo atto d'indirizzo fatto all'Aran prevedeva una verifica della disponibilità e poi una nuova intesa per poter operare. Il MIUR, che ha sollecitato più volte un incontro con la Ragioneria Generale dello Stato per verificare la disponibilità del MEF a risolvere la capienza del 2014/2015 per procedere poi con l'atto d'indirizzo per l'anno 2015/2016, è ancora in attesa di avere una risposta.
- Sul **piano assunzionale ATA sul turn over**, bloccato dalla legge Stabilità 2015, rimane bloccato in attesa del passaggio del personale soprannumerario delle province. La stessa riserva c'è per il **bando di concorso ordinario e riservato per i DSGA**.

Nel corso dell'incontro siamo stati **informati sull'avvenuto accredito** dei soldi per le aree a rischio. Mentre sono in corso le procedure di autorizzazione presso l'UCB per le somme riguardanti i corsi di recupero.

La nostra posizione

Bene le risposte anche se tardive su pagamento posizioni economiche sospese e su accredito fondi aree a rischio. Tuttavia riteniamo che sulle questioni affrontate ci sia un problema a monte, che è il **divario esistente tra la Buona Scuola virtuale dell'era digitale e la scuola reale** poiché, mentre da una parte c'è una grande enfasi mediatica da parte della politica sulla scuola del Piano Nazionale Digitale, dall'altra la disattenzione totale verso il suo reale funzionamento, dal momento che non ci si preoccupa che non ci siano gli Assistenti Tecnici in tutti i gradi di scuola che possono far funzionare i laboratori e, laddove presenti, non possono essere sostituiti in caso di malattia o altre tipologie di supplenze lunghe.

Di fatto le risorse sono state mutilate e il personale ATA è insufficiente a far fronte ai ritmi e ai grossi sovraccarichi di lavoro.

L'altro problema serio e concreto è rappresentato dall'**ingerenza costante del MEF**, che impedisce il riconoscimento dei diritti giuridici e retributivi acquisiti dal personale, vedi posizioni economiche, compensi per indennità di reggenza dei DSGA su due scuole, pagamento supplenze ai precari, etc...

Per tutte le questioni aperte **continueremo con la mobilitazione**, portandola in tutte le scuole

Seminario nazionale il 20 novembre 2015 sui problemi gestionali delle scuole

Si terrà a Firenze e avrà precisamente come tema "La gestione amministrativa delle scuole nella fase attuale". - 05/11/2015

Il giorno **20 novembre 2015** si terrà a Firenze, presso Villa Favard, Via Curtatone 1, un seminario nazionale, organizzato dalla FLC CGIL e da Proteo nazionale, dal titolo "La gestione amministrativa delle scuole nella fase attuale".

Il Seminario vedrà la presenza, oltre che del Segretario Generale della FLC CGIL, **Domenico Pantaleo**, di esponenti di primo piano del MIUR, quali il Capo Dipartimento dell'istruzione, **Dott.ssa Rosa De Pasquale**, e il Direttore Generale delle Risorse Umane e Finanziarie, **Dott. Jacopo Greco**.

La delicata fase che sta attraversando la scuola sul piano amministrativo e gestionale, soprattutto dopo le misure adottate con la legge 107/2015, le difficoltà create dalla legge di stabilità dell'anno in corso in merito alla sostituzione del personale ATA, l'apertura della discussione della fase contrattuale dopo la sentenza della Corte Costituzionale aprono scenari nuovi che vanno affrontati e discussi in ogni sede.

L'incontro del 20 si rivolge ai DSGA, agli Assistenti Amministrativi e Tecnici, ai Dirigenti scolastici, alle RSU e al personale tutto Docente e ATA, soprattutto per affrontare e discutere quegli aspetti della gestione scolastica che, anche per scelte governative precise, vengono trascurati se non totalmente ignorati.

[Il programma del seminario](#)

L'iniziativa essendo organizzata da Proteo Fare Sapere, soggetto qualificato per l'aggiornamento (DM 08.06.2005), è automaticamente autorizzata come formazione e aggiornamento del personale della scuola ai sensi della normativa vigente e dispone dell'autorizzazione alla partecipazione in orario di servizio.

La scheda di adesione alla partecipazione al Convegno va inviata compilando il modulo al [seguinte link](#).

- [seminario nazionale la gestione amministrativa delle scuole nella fase attuale firenze 20 novembre 2015 programma](#)

FAQ

Spetta ai revisori il controllo di rendicontazione della Carta per l'aggiornamento

C'è una comprensibile preoccupazione da parte delle 8.500 segreterie delle istituzioni scolastiche statali per la rendicontazione di fine anno sull'impiego della Carta elettronica (500 euro per quest'anno) per l'aggiornamento dei docenti di ruolo.

Entro il 31 agosto (più realisticamente prima dell'estate) i docenti di ruolo dovranno consegnare alle segreterie delle loro scuole la documentazione comprovante l'impiego dei 500 euro assegnati nei giorni scorsi direttamente in busta paga a circa 700 mila docenti di ruolo.

Si può calcolare che i docenti potrebbero produrre in media 25-30 pezze

giustificative delle spese sostenute per la loro formazione nel corso di questo anno 2015-16.

La segreteria di un'istituzione con 100 docenti di ruolo potrebbe, quindi, ricevere mediamente circa 2.500-3.000 tra ricevute, fatture, scontrini, ecc.

Il decreto prevede che *"Nel caso in cui la predetta documentazione non risulti conforme alle finalità ..., incompleta o presentata oltre il termine previsto o non presentata, la somma non rendicontata è recuperata a valere sulle risorse disponibili della Carta e, ove non sufficienti, con l'erogazione riferita all'anno successivo"*.

Ma chi stabilisce la regolarità della documentazione? La segreteria della scuola?

Il decreto stabilisce anche che i rendiconti sono messi a disposizione dei sindaci revisori per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile. Ma il loro riscontro è relativo al controllo di regolarità preventivamente effettuato dalle segreterie delle scuole?

La relazione tecnica che accompagna il decreto è esplicita: *"Il riscontro di regolarità della documentazione prodotta dal docente spetta ai revisori dei conti"*.

Si può ritenere, dunque, che alle segreterie spetti soltanto il compito di ricevere e ordinare la documentazione di ciascun docente per poi metterla a disposizione dei revisori, i quali opereranno secondo modalità di controllo autonomamente definite (controllo a campione?).

Fonte: *TuttoscuolaNEWS* n. 719 del 26 ottobre 2015

Ancora... sulle visite specialistiche: come ci si comporta?

La nota [MIUR 7457 del 6/5/2015](#) chiarisce che l'unico riferimento attualmente in vigore per visite specialistiche è l'[art.55 septies comma 5 ter del Decreto legislativo 30.03.2001, n. 165](#) che annulla la circolare 2/2014 del Dipartimento della Funzione Pubblica ed ogni altra indicazione ad essa afferente.

Il testo dice: 5-ter. Nel caso in cui l'assenza per malattia abbia luogo per l'espletamento di visite, terapie, prestazioni specialistiche od esami diagnostici l'assenza è giustificata mediante la presentazione di attestazione rilasciata dal medico o dalla struttura, anche privati, che hanno svolto la visita o la prestazione

Fonte: sito [FLC Nazionale](#)

Comitato di Valutazione dei Docenti: la faq sul collegio perfetto e gli errori del Miur. Continua la superficialità su di una materia delicata come la valutazione. Anche per individuare i criteri è necessario il plenum dell'organo

26/10/2015

Nella [FAQ n°13](#), postata nel sito ufficiale del Sistema nazionale di valutazione, il MIUR sostiene che il **Comitato per la Valutazione dei Docenti** (articolo 1 comma 129 della L.107/15) può dirsi **validamente costituito**, anche se non tutte le componenti si siano espresse sulla propria rappresentanza.

E a supporto di ciò il Miur cita l'art.37 del Testo Unico sulla scuola che, in quanto norma di carattere generale, consentirebbe agli organi collegiali di operare con la metà più uno dei membri in carica.

Gli errori che commette il MIUR sono più di uno. Vediamoli.

Il primo: il citato art.37 al comma 2, enumera gli organi che possono operare validamente anche senza la rappresentanza di qualche componente. Sono citati tutti (dal Collegio docenti al Consiglio di istituto fino al Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione, oggi CSPI) tranne il Comitato di Valutazione. Il MIUR ignora o finge di ignorare la ragione di questa assenza?

Il secondo: un organo valutante non può che essere perfetto. Non si può immaginare che una delicata operazione, qual è la valutazione su una persona, avvenga senza la presenza di tutti i componenti: figuriamoci in assenza di una intera componente (magari proprio quella docente). L'articolo soppresso sulla costituzione del comitato di valutazione (art.11 del TU), non a caso prevedeva la sostituzione degli assenti tramite i membri supplenti.

Il terzo: forse il MIUR pensa che, trattandosi di esprimere solo dei criteri "per" la valutazione e non direttamente la valutazione, si possa fare a meno del collegio perfetto. Ci permettiamo di dubitare, con qualche fondamento, della correttezza di questa interpretazione. Infatti, pareri specifici espressi dal Consiglio di Stato (Cons. St., Sez. I, 11 luglio 2011, parere n. 2737; nello stesso senso cfr. Cons. St., Sez. IV, 22 settembre 2005, n.4989; Cons. St. Sez. VI, 1° marzo 2005, n.815) in merito alle deliberazioni per la valutazione delle commissioni esaminatrici, affermano che, al momento dell'individuazione dei criteri, deve essere rispettato il principio del collegio perfetto.

Il silenzio della legge 107 sulla **sussistenza o meno del collegio perfetto** come anche delle modalità di elezione dei componenti il Comitato di valutazione non può certo essere colmato con lo strumento delle FAQ. Queste sono la conseguenza negativa di un sistema messo in piedi per puro ideologismo, senza coinvolgere gli interessati e senza dialogo con le parti sociali, che adesso si trova a reggere la prova dei fatti procedendo con vaghezza e superficialità.

Per mettere al riparo le scuole da inevitabili contenziosi resta la via maestra indicata dalle [linee di comportamento unitario](#) di FLC Cgil, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS e Gilda, improntate alla massima condivisione interna negli organismi collegiali e alla necessaria intesa tra DS e RSU in sede di contrattazione di Istituto.

Oggi sui quotidiani

- [I prof di matematica? Solo nove in più](#)
29/10/2015 **Corriere della sera**: La mappa dei «potenziati» della buona scuola. Quasi cinquemila per musica e ginnastica
- [Giannini: un miliardo di euro per portare l'innovazione a scuola](#)
28/10/2015 **La Stampa**: La ministra: fibra e banda ultra-larga saranno alla portata di ogni istituto. Pantaleo risponde al Ministro.
- [La parità digitale che non migliora i voti](#)
28/10/2015 **Corriere della sera**: Tablet e lavagne interattive da Nord a Sud. Ma uno studio mostra che la tecnologia non riduce le differenze
- [Licei, è rebus per l'alternanza. «Stage a rischio per gli studenti»](#)
28/10/2015 **Corriere della sera**: Diverse le segnalazioni di scuole in difficoltà. Presentata anche un'interrogazione del Pd al ministro Stefania Giannini, che risponderà mercoledì durante il question time
- [Scuola digitale, un miliardo dal Miur](#)
28/10/2015 **Corriere della sera**: Rete veloce e internet per tutti: presentato il piano nazionale scuola digitale fino al 2020. Fondi dalla Buona scuola e dal Pon. Giannini: «Ce n'è un gran bisogno»
- [Il governo: "Cinque anni per portare le scuole nell'era internet"](#)
28/10/2015 **la Repubblica**: Presentato il piano della scuola digitale. C'è oltre un miliardo a disposizione per connettere gli istituti: oggi solo il 10% delle elementari e il 23% delle secondarie ha la banda larga
- [Neoassunti, conferme in bilico](#)
27/10/2015 **ItaliaOggi**: Il dicastero dell'istruzione ha aperto a collegi imperfetti. Nomine a rischio ricorso. Il comitato di valutazione senza i prof è contra legem
- [Fase C, immissioni ma a caso](#)
27/10/2015 **ItaliaOggi**: La ripartizione non seguirà le richieste delle scuole • [Ata, niente assunzioni Il caso davanti al Tar](#)
27/10/2015 **ItaliaOggi**: Il ricorso unitario dei sindacati
- [Obama contro i test scolastici. «Sono diventati un'ossessione»](#)
27/10/2015 **Corriere della sera**: Le prove standardizzate, pietra portante del sistema educativo americano, sono sempre più contestate da genitori, ragazzi e prof. La sponda di Obama
- [Insegnanti meritevoli: un premio troppo soggettivo](#)
26/10/2015 Giusto prevedere un premio per i docenti più meritevoli. Ma valutare la qualità di un insegnante non è semplice. Il metodo scelto dalla "Buona scuola" si fonda su elementi molto soggettivi, con il rischio di ottenere risultati diversi da quelli sperati. La composizione del comitato di valutazione.
- [Il giorno dei prof in piazza con gli studenti \(e i bidelli\)](#)
25/10/2015 **Corriere della sera**: Il «protesta day» è solo l'inizio

- [Scuola, manifestazioni in tutta Italia. «Contratti e stipendi da rivedere»](#)
25/10/2015 **Corriere della sera**: Alla protesta contro la legge di riforma della scuola, si associa il dissenso per le risorse stanziare per compensare il blocco degli stipendi: esigue, dicono i sindacati. Che sono pronti a organizzare un nuovo sciopero generale come quello del 5 maggio scorso
- [Renzi, la P.A. e «l'Università di Boston» \(I\)](#)
25/10/2015 **ROARS**: di Renzo Rubele
- [Merito e premi ai docenti, decide il preside quanto dare. No secco dei sindacati](#)
24/10/2015 **La Tecnica della Scuola**: Bisogna correggere la Legge 107 al più presto, perché non può decidere il dirigente scolastico in modo unilaterale l'entità dei premi al personale
- [Organico potenziato: niente matematica, abbondanza di musica e ginnastica](#)
24/10/2015 **La Tecnica della Scuola**: l'organico del potenziamento servirà innanzitutto a svuotare le graduatorie e solo in via subordinata a rispondere alle reali esigenze delle scuole e al miglioramento della qualità del sistema scolastico
- [Scuola, sindacati in piazza contro lo scandalo degli stipendi più bassi d'Europa](#)
24/10/2015 **il manifesto**: "Buona Scuola". Tutti i paesi Ue hanno aumentato le retribuzioni. In Italia sono ferme da 7 anni, come in Grecia. Difficile superare i 1.800 euro. Oggi manifestazioni in tutto il paese dei sindacati per "cambiare" la Buona scuola e il rinnovo del contratto
- [Quando l'algoritmo fa le pentole ma non i coperchi](#)
23/10/2015 **ScuolaOggi**: di Pippo Frisone
- [I rettori al governo: 1.500 ricercatori in più? Bene, ma ne mancano 8.500](#)
23/10/2015 **Corriere della sera**: Manfredi, presidente Cui: «Soddisfatti per cambio di rotta, ma non basta: ripristinare i tagli da quasi un miliardo. Il nuovo Isee va ricalcolato, più fondi per le borse di studio»

Stipendi ai supplenti: il MEF non paga. Il Governo stanzi subito le risorse necessarie

Il pagamento diretto delle supplenze da parte del MEF fa emergere la cronica insufficienza delle risorse. E la legge di stabilità 2016 prevede altri 60 milioni di euro di tagli.

29/10/2015

È iniziato da due mesi l'anno scolastico e nella scuola si ripete l'**emergenza salariale nei confronti dei supplenti** che non possono contare sul pagamento regolare dello stipendio, poiché l'**Amministrazione continua a non voler programmare per tempo il fabbisogno occorrente per assicurare la regolarità delle liquidazioni spettanti** in base ai contratti stipulati. La conseguenza è che questa **reiterata anomalia** lede fortemente i diritti del personale più debole, quello precario, privandolo della sua principale fonte di sostentamento.

Abbiamo sollevato ripetutamente il problema della totale carenza di stanziamenti, determinata dal fatto che **il MEF non stanzi risorse sufficienti per questa voce di spesa**. Ogni anno **la responsabilità veniva scaricata alle scuole** ma, dal momento che ora il pagamento avviene direttamente da parte del MEF, come per il personale a tempo indeterminato, non ci sono più scuse **perché il problema è del Governo che non effettua stanziamenti stabili e adeguati per le supplenze**.

La battaglia condotta in questi anni dalla **FLC CGIL** è stata quella d'**imporre al MEF il pagamento diretto delle supplenze**, senza che le scuole dovessero attendere il finanziamento specifico e sufficiente sui propri POS (Punti ordinanti di spesa).

Ora che le scuole si devono solo limitare a trasmettere correttamente i contratti, la questione emerge con tutta evidenza e la responsabilità, che finora era stata scaricata sulle istituzioni scolastiche, è dell'Amministrazione centrale.

Una riflessione s'impone sul fatto che nella **previsione della nuova finanziaria 2016**, i 60 milioni di euro giacenti dagli anni passati nei bilanci delle scuole per la liquidazione delle supplenze brevi, dovranno essere versati dalle stesse all'erario, invece di destinarli direttamente a ristorare questo capitolo di spesa che risulta sempre carente.

Il MEF vuole incassare queste risorse quando è impellente il pagamento degli stipendi al personale precario, che da settembre non ha ricevuto ancora un euro a fronte del lavoro svolto.

In realtà l'intervento che urge è quello d'incrementare questo capitolo di spesa dal momento che da anni, come accertato dalla serie storica delle spese, esso risulta, come abbiamo sempre denunciato, molto al di sotto del necessario.

La FLC CGIL non tralascerà nessuna iniziativa a tutela dei lavoratori e, in assenza di riscontri immediati da parte dell'Amministrazione, **interverrà anche con denunce pubbliche, diffide e decreti ingiuntivi**, giacché è inaccettabile bloccare la corresponsione di quanto dovuto a fronte di un lavoro da tempo prestato

Questa scheda vuole fare il punto e fornire chiarimenti in merito alla figura del "**coordinatore**" del consiglio di classe, oggi "molto in voga" nelle scuole, rispetto alle funzioni diciamo tradizionali (storiche) di "**segretario**" del consiglio di classe e di "**presidente**" (il Dirigente Scolastico o un docente in sua assenza).

Le norme di riferimento

- **L'art. 5 c. 5 del D.Lgs. n. 297/ 1994** (testo unico sulla scuola) prevede che: "Le funzioni di segretario del consiglio sono attribuite dal direttore didattico o dal preside (oggi Dirigente Scolastico, DS) a uno dei docenti membro del consiglio stesso".
- **L'art. 25 c. 5 del D.Lgs. 165/ 2001** (testo unico sul lavoro pubblico) prevede che: " Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative il Dirigente Scolastico può avvalersi di docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti".
- **L'art. 25 c. 2 del D.Lgs 165/ 01** prevede, inoltre, che il DS, nei propri doveri d'ufficio, "organizzi l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia, nel rispetto delle competenze degli OO.CC. scolastici".

È in questo contesto che le suddette figure (coordinatore/ segretario/ presidente del consiglio di classe) sono designate dal Dirigente Scolastico. Molto spesso queste figure vengono (erroneamente) equiparate, mentre in realtà rispondono ad esigenze diverse e dal punto di vista normativo hanno delle differenze sostanziali.

Riepiloghiamo i ruoli e le funzioni

1. Il segretario del consiglio di classe

- Il segretario del CdC è **una figura istituzionalmente prevista** dalla norma (art. 5 c. 5 del D.Lgs. n. 297/1994) ed essenziale ai fini della validità delle sedute del CdC.
- **È designato dal DS di volta in volta** in occasione delle singole riunioni, oppure **l'incarico può essere attribuito per l'intero anno scolastico**.
- È dunque **una figura "obbligatoria"** perché la verbalizzazione della seduta è attività indispensabile (documenta e descrive l'iter attraverso il quale si è formata la volontà del consiglio) e la deve svolgere un docente facente parte del CdC, individuato dal DS.
- Il **docente individuato**, a meno di motivate eccezioni, **non è legittimato ad astenersi dal compito** (la verbalizzazione è un momento costitutivo del consiglio stesso).
- **Il presidente ed il segretario sono due figure "obbligatorie"** ai fini della validità della seduta, così come il verbale che deve essere firmato da entrambi, una volta approvato.

Qualche considerazione

Molto spesso il DS attribuisce l'incarico ad un docente per l'intero anno scolastico. In questo caso **sarebbe consigliabile che tale nomina avvenisse per iscritto**, o attraverso una comunicazione in sede collegiale (da verbalizzare), o anche attraverso una circolare di servizio. Opportuno anche indicare il nominativo del collega di classe che subentrerà in caso di assenza del segretario.

Inoltre il DS, al fine di favorire un clima di collaborazione, può rimettere alla contrattazione di istituto la definizione di "criteri" relativi alla assegnazione dell'incarico di segretario verbalizzante, così da dare una motivazione del perché la nomina viene assegnata per tutto l'anno a quel determinato docente invece che a un altro. Solo **in sede contrattuale di scuola**

si può stabilire anche un compenso dal FIS per tale attività (certamente non dovuto in quanto attività obbligatoria, se designati, ma legittimo se lo si prevede perché comportante certamente un impegno aggiuntivo rispetto agli impegni comuni e, quindi, può essere riconosciuto. In particolare se l'incarico non è a rotazione, ma è per tutto l'anno).

2. Il presidente del consiglio di classe

Il consiglio di classe è presieduto, di norma, dal DS. In sua assenza viene presieduto da un docente che ne fa parte appositamente designato dal DS.

Il docente che lo presiede, in assenza del DS, non può essere lo stesso docente indicato come segretario verbalizzante. Il verbale, infatti, per essere valido deve essere firmato da entrambi.

3. Il coordinatore del consiglio di classe

Il coordinatore di classe, a differenza del segretario del CdC, **non è previsto da nessuna norma**. La funzione di "coordinare il consiglio di classe" è propria del dirigente scolastico. Coordinare un CdC è quindi una forma di delega delle competenze proprie del DS che può essere appunto da lui conferita a uno dei docenti del CdC. Tale delega è di solito valida per l'intero anno scolastico. La figura del coordinatore di classe è ormai largamente entrata nella prassi, in quanto corrispondente all'esigenza di una migliore funzionalità didattica e, per quanto non normata e quindi atipica, è ritenuta dai DS (ma non solo) ormai indispensabile. **I compiti del coordinatore di classe non sono "fissi"** proprio perché non previsti dall'ordinamento, e per questo possono cambiare a seconda della scuola in cui si viene nominati a svolgere tale funzione.

Pur non esistendo un mansionario, si può dire che, in genere (ed in sintesi), il coordinatore del CdC:

- si occupa della stesura del piano didattico della classe;
- tiene regolarmente informato il DS e i colleghi sul profitto e sul comportamento, tramite frequenti contatti con gli altri docenti del consiglio, e li informa sui fatti più significativi della classe facendo presente eventuali problemi emersi;
- è il punto di riferimento circa tutti i problemi specifici del consiglio di classe;
- tiene, in collaborazione con gli altri docenti della classe, il contatto con la rappresentanza dei genitori e mantiene, in particolare, la corrispondenza con i genitori di alunni in difficoltà;
- controlla regolarmente le assenze degli studenti ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento;
- presiede le sedute del CdC, in assenza del DS.

In ogni caso la figura del "coordinatore" del consiglio di classe può coincidere con quella del presidente, ma non con quella del segretario verbalizzante (se il DS è assente). **Il verbale deve sempre essere firmato da due figure**: dal segretario stesso e dal DS o da chi lo sostituisce in sua assenza.

Qualche considerazione

Mentre sia il segretario che il docente che presiede (in assenza del DS) sono designati direttamente dal DS stesso, rispetto alla designazione del coordinatore occorre fare qualche precisazione perché, com'è già detto, questa figura non è prevista dall'ordinamento (né dal contratto).

Quindi, **ai fini della validità dell'assegnazione e dello svolgimento dell'incarico**, si ritiene obbligatoria l'attivazione delle seguenti procedure:

- a) **La figura del "coordinatore di classe" deve essere prevista nel POF dell'istituto**, ovvero deliberata dal collegio docenti ed adottata dal consiglio d'istituto (ai sensi dell'art. 3 c. 1 del D.P.R. 275/ 1999, il POF " esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa").
- b) **In quanto attività supplementare/ aggiuntiva la retribuzione, in questo caso, è "dovuta"** (e va obbligatoriamente stabilita nella contrattazione d'istituto). Il conferimento della nomina e l'individuazione del docente è competenza del DS ma, non essendo attività obbligatoria né per contratto né per legge, i "criteri" di individuazione dei docenti vanno definiti in collegio docenti per tutti gli aspetti didattico/ educativi/ professionali, mentre per tutti gli altri aspetti non " tecnico/ professionali" (e trattandosi di incarichi retribuiti dal Fis) i "criteri" vanno discussi anche in contrattazione di scuola (art. 6 c. 2 lett. m del Ccnl/07). I compensi, ai sensi dell'art. 88 del CCNL, vanno anch'essi definiti in contrattazione.
- c) **Il dirigente scolastico deve conferire la nomina dell'incarico per iscritto**. In tale nomina devono essere indicate le mansioni che il docente dovrà svolgere e la relativa retribuzione accessoria.
- d) **L'incarico (a differenza degli altri due) richiede l'accettazione da parte del docente** . L'assunzione dello stesso da parte di un docente, infatti, è assolutamente facoltativa perché non rientra né tra le attività obbligatorie regolate dal Contratto, né tra quelle obbligatorie per legge. Il DS, quindi, non può procedere unilateralmente all'affidamento di tali deleghe, per cui queste diventano operative " solo" dopo l'accettazione esplicita da parte dei docenti.
- e) Il docente però, **una volta accettato l'incarico** con la relativa retribuzione prevista e da esplicitare nel conferimento dell'incarico stesso, **lo dovrà portare a term ine** (salvo motivate esigenze di impossibilità).

Una precisazione importante

Un docente può svolgere contemporaneamente, e senza nessuna incompatibilità di funzione, l'incarico sia di segretario che di coordinatore all'interno dello stesso consiglio di classe (e può svolgere tali funzioni anche in più consigli di classe). Questo però è possibile solo in presenza del DS (o di altro docente delegato a presiedere).

In assenza del DS (o di altro docente delegato a presiedere) la figura del coordinatore e quella di segretario debbono essere "obbligatoriamente" distinte. In sintesi, il DS può anche nominare un solo docente come coordinatore e segretario per tutto l'anno. Se poi il DS presiede le sedute, allora il docente coordinatore può verbalizzare. Se il DS è assente e il docente coordinatore presiede la seduta, in quella seduta il coordinatore non potrà svolgere contemporaneamente le funzioni di segretario.